



PERCHE' OCCUPIAMO LO STABILE IN S. GOTTARDO 24

PERCHE' è uno stabile vuoto dove da anni sono stati espulsi tutti i lavoratori che vi abitavano.

PERCHE' i padroni vogliono costruirvi un grande magazzino di lusso certamente non per gli abitanti del quartiere

LAVORATORI DOBBIAMO IMPEDIRE CHE ALL'INTERNO DEL NOSTRO QUARTIERE LA SPECULAZIONE EDILIZIA METTA LE MANI !!!

Con l'occupazione simbolica in Cso. S. Gottardo 24 :

DENUNCIAMO questi tentativi di speculazione che vorrebbero vedere espulsi tutti i lavoratori dal quartiere per poi ristrutturare le case ed affittarle a prezzi altissimi.

DENUNCIAMO il Comune perché non interviene concretamente per costruire case popolari per i lavoratori e non costringe i padroni di casa a fare le riparazioni necessarie perché non ci crollino addosso le case che adesso abitiamo .

La casa è un diritto !!!

LOTTIAMO seguendo l'esempio di quei lavoratori che anno occupato in tutta Milano centinaia di appartamenti vuoti per costringere Comune e I.A.C.P. a costruire case popolari.

LOTTIAMO All'interno dei nostri caseggiati unendoci alle centinaia di famiglie che nel quartiere fanno lo sciopero dell'affitto per costringere i padroni a fare le riparazioni e per concrete riduzioni del canone di affitto.

Per questo gli inquilini i lavoratori lottano organizzati e questa occupazione è un momento importante per rivendicare

LA COSTRUZIONE DI CASE POPOLARI SULLE AREE LIBERE DELLA ZONA
S. Gottardo 24, Argellati, Magolfa, Pavia

LA RIPARAZIONE DELLE CASE VECCHIE E LA RISTRUTTURAZIONE AFFINCHÉ
DIVENTINO CASE POPOLARI

LA GARANZIA DEI POSTI DI LAVORO PER IMPEDIRE CHE SIANO SMANTELLATE
LE FABBRICHE DELLA ZONA

TUTTI ALLA MANIFESTAZIONE

CONCENTRAMENTO PIAZZA XXIV MAGGIO ore 15

ASSEMBLEA POPOLARE S. GOTTARDO 24 ore 16.30

manifestazione organizzata dagli organismi del quartiere promotori del

COMITATO DI QUARTIERE
(TICINESE-GENOVA) ZONA 5

UNIONE INQUILINI TICINESE
COMITATO INQUILINI VIV ALESSANDRIA
COMITATO DI COM. INFORM. ALESSANDRIA

"Corriere della Sera" 26.4.73

Porta Ticinese è minacciata da un'ondata di sfratti

L'immagine falsa e patetica che ne hanno i turisti contrasta con la realtà: case vecchie, appartamenti sudici, privi delle più elementari comodità - La testimonianza degli abitanti - Dopo lo «sciopero degli affitti», sono cominciate a piovere le ingiunzioni per indurre i vecchi inquilini ad andarsene

Non vogliono «emigrare»

Fra le isole pedonali che il Comune ha in programma di far seguire a quella, ormai di prossima istituzione, di piazza Duomo, c'è anche Porta Ticinese, o meglio le due sponde del Naviglio grande. Un progetto che si ricollega alla festa del Naviglio, la grande kermesse che esalta pittori e frittelle dolci, regate buffe e palloncini colorati. Isola pedonale e festa del Naviglio sono però contestate dagli abitanti, che anzi hanno fatto sapere in Comune di non avere alcuna voglia di essere trasformati in «oggetti da museo». La festa continuerà ad essere fatta, mentre per l'isola pedonale l'assessore al traffico ha preannunciato un referendum: saranno gli abitanti a scegliere.

Ma i problemi della vecchia Porta Ticinese sono ben altri. E' proprio qui che il fenomeno delle vendite frazionate è più intenso: qui continuano a fioccare gli avvisi di sfratto, contro gente di modeste o modestissime condizioni; qui il problema della casa assume aspetti inquietanti, anche per un'immigrazione che proprio in queste case cadenti, malsane, ha trovato un primo tetto che sovente è divenuto anche quello di tutta una vita.

Ora Porta Ticinese è minacciata da più parti: i proprietari hanno evitato di ristrutturare case più che centenarie, forse sperando che gli inquilini se ne andassero, risolvendo così senza carte bollate il problema dei fitti bloccati; gli appartamenti liberi sono stati affittati e rimessi a nuovo da pittori o artisti, che hanno cercato sulle sponde del Naviglio un'atmosfera bohémienne. Sono così seguiti i negozi di souvenirs, i ristoranti alla moda con un'impronta falsamente tipica. E sono venuti anche gli sfratti: otto in queste ultime settimane, contro gente che a Porta Ticinese ha passato una vita e che, visti inutili tutti i tentativi di avere una casa decente, ha fatto lo «sciopero» prima delle spese e poi addirittura dell'affitto. Gente che chiede ai proprietari di casa che i tetti vengano riparati, che sui muri venga passata una mano di vernice, che i servizi igienici non siano più sul ballatoio.

Gli abitanti di Porta Ticinese stanno vivendo ora la stessa esperienza di quelli di corso Garibaldi: chiedono di restare nel loro quartiere, ma in case igieniche, abitabili. Solamente quelli che non possono aspettare, sperano in una casa popolare in qualche altra zona; ma è un ripiego. E ci tengono a dirlo.



Nell'acqua torbida del Naviglio (il suo verde non ha nulla di poetico) si riflettono due file di case basse, intonaci che hanno perduto il colore, ballatoi in ferro, infissi sbilenchi. Nelle mansarde sui tetti si intravedono cavalletti di pittori; sulla strada, accanto ai vecchi laboratori artigiani ci sono i negozi che vendono oggetti inutili, bazar, boutiques. E' la Porta Ticinese falsa e patetica che la festa del Naviglio, ai primi di giugno, ripropone per cento o duecentomila persone in cerca del caratteristico, di un sapore dell'antico venduto per pochi centesimi anche in un'epoca d'inflazione.

«Montparnasse» milanese la chiamano ora, con tanta tristezza, i suoi abitanti. Porta Ticinese è un'altra, è quella che vive in appartamenti sudici, senza acqua, senza gabinetto, con gli scarafaggi sotto il letto. E' quella che sui muri scrostati (le facciate non si toccano, per salvare l'immagine della vecchia Milano) scrive con pennellate frettolose: «Mandiamo i padroni a dormire nelle cantine», oppure quella che cerca la collaborazione con i parlamentari di zona, va in Comune, tratta con i legali, organizza manifestazioni.

In Ripa Ticinese lavora l'Unione inquilini, quelli delle scritte sui muri, gli estremisti dei gruppuscoli; da quest'altra parte dell'acqua, in Alzaia Naviglio, ci so-

no invece quelli del Comitato, del Gruppo trasformazione sociale. Il punto di ritrovo è l'oratorio della parrocchia; fra gli animatori c'è un seminarista delle missioni, Franco Mella, 25 anni. Al sabato e alla domenica torna a casa, in via Corsico, e subito va in mezzo alla gente. E' l'unico modo di essere cristiani, oggi», dice. Dell'Unione inquilini, parla con franchezza: «Hanno metodi differenti dai nostri, ma ci troviamo ugualmente. Anzi, abbiamo più contatti con loro che con i partiti. Il PCI, ad esempio, ci accusa di essere degli avventuristi, ci consiglia di essere più «rudenti». In attesa di andare in Asia, la sua missione si chiama Alzaia Naviglio.

Al 4 c'è la signora Maria: 89 anni, il marito morto, quattro figli strappati dalla meningite, il quinto dopo una lunga malattia. Maria Marronero, a Porta Ticinese la conoscono tutti. da 33 anni vive in un incredibile buco, un riposto glo largo mezzo metro che sul fondo forma una sacca, quel tanto per farci stare un letto e pochi vestiti gettati alla rinfusa sulle sponde. Una volta dentro non ci si può muovere, il pavimento non si riesce a vederlo, l'odore che viene da un paio di tubi che tagliano il soffitto è insopportabile.

Al 4 di Alzaia Naviglio, lo scorso anno, venne il pre-

tore. Quel sopralluogo ha fruttato una pittura ai muri, ma il rosso cupo è già macchiato, le chiazze di umidità si allargano. Qualcuno ha protestato, ha fatto lo «sciopero» dell'affitto; come conseguenza, sono venuti gli avvisi di sfratto, le carte bollate.

Al 6 abitano due vecchi coniugi. L'appartamento è un magazzino, con il portone di legno. La stanza è grande ma incredibilmente tetra, malsana: il televisore e il frigorifero sono le uniche cose che vanno d'accordo con la data del calendario. Tutto il resto è fermo ad un secolo fa. Arturo Viganò, 88 anni, faceva il venditore ambulante. Ora, con la moglie, attende la casa nuova, quella promessa dal Comune.

Anche l'autista Salvatore Clemente, moglie, due figli, un terzo in arrivo, aspetta la casa dal Comune. Per la verità, è ormai dieci anni che l'aspetta, ma non ha ancora perso la fiducia. Come lui, sono tanti a Porta Ticinese. E' la gente che passa dalle sale dell'oratorio, in attesa di una risposta, o sale al secondo piano di via Alzaia Naviglio 6. E' l'appartamento (una stanza, divisa in due da una tramezza) della signora Rosa, 79 anni portati con allegria e la fama di «capa» della contestazione. Se l'è guadagnata durante un'assemblea di inquilini, sempre per parlare sulle tragiche condizioni di vita in quei miseri appartamenti. Quella volta, però, c'era anche uno dei proprietari di casa: una presenza scomoda, e gli interventi di solito infuocati, apparivano smorti, senza mordente. Nel l'aria c'era soggezione e di sagio. Ad un tratto, dall'ultima fila, si alzò una donnetta. D'un balzo fu davanti al tavolo della presidenza e, rivolta al «padrone», esclamò con forza: «Io le dico una cosa: ch'el vada via!». La conclusione fu accolta da un'ondata di applausi.

Da allora, è lei, Rosa Cavigli, il riferimento costante di chi ha problemi. Lei raccoglie i soldi a fine mese e va a pagare per tutti, lei organizza gli incontri con gli altri inquilini. Ora le è arrivato l'avviso di sfratto; da un anno, non paga più l'affitto per protesta. Dalle tegole rotte, quando piove le entra in casa l'acqua; i lavori di riparazione non sono mai stati fatti e lei ha così pensato bene di fare lo «sciopero». Ma è decisa a non mollare. «La mia casa è questa», dice — e ci voglio restare.

Uno slogan che è diventato un impegno di tutti. da questa parte del Naviglio non c'è neppure bisogno di scriverlo sui muri. Tanto, è impresso sul volto della gente.

Roberto Gelmini

**NO ALLA
TRUFFA
DELLE VENDITE
FRAZIONATE!**

COORDINAMENTO COMITATI INQUILINI TIC

NESE

DA QUESTE
CASE NON
CI MUOVIAMO

COORDINAMENTO COMITATI INQUILINI TICIN.

**I PROLETARI
DAL TICINESE
NON SI MUOVONO**

**COORDINAMENTO COMITATI
INQUILINI DEL TICINESE**

OGGI SI ATTIRA L'ATTEN-
ZIONE SULLE FACCIATE
TIPICHE, DOMANI SI
BUTTANO FUORI GLI
INQUILINI PER RIORDINA-
RE GLI INTERNI E AFFIT-
TARE A PREZZI ALTISSIMI!

LA FESTA DEL
NAVIGLIO E'
VOLUTA DAI
PADRONI

COORDINAMENTO
COMITATI INQUILINI TIC.